

Episodio di Marano Vicentino 29-8-1944

Nome del Compilatore: Piero Casentini

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Strada per Schio	Marano Vicentino	Vicenza	Veneto

Data iniziale: 6/8/1944

Data finale: 29/8/1944

Vittime decedute: 1

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

1. Citton Marco, nato a Semonzo del Grappa (TV) il 22/7/1925; partigiano.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Marco Citton, al momento dell'Armistizio studente a Bassano del Grappa presso l'Istituto magistrale "Mario Tomolo", si unì successivamente alla Resistenza. Collegato ai partigiani stanziati in montagna, operava per loro rifornendoli di armi e munizioni. Intorno alle ore 10 del 6 agosto 1944 venne arrestato sulla strada tra Semonzo e Mussolente mentre in bicicletta trasportava un mitra Sten e una pistola Beretta. Disarmato e arrestato, venne prima condotto a Bassano del Grappa e successivamente nelle carceri

tedesche di Marano Vicentino. Qui venne interrogato e probabilmente torturato. La sera del 29 agosto 1944 venne portato fuori, lungo la strada che conduce a Schio, scortato da alcuni militari del 263° Battaglione Orientale. Questi ultimi gli fecero credere di essere libero: il giovane partigiano iniziò a camminare verso nord, ma dopo poche decine di metri venne freddato da alcuni colpi sparatigli alle spalle. Il suo cadavere venne rinvenuto il giorno successivo da alcuni abitanti del luogo.

Modalità dell'episodio:

fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

punitiva

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

263° Battaglione Orientale.

Si tratta di un reparto costituito da quattro compagnie specializzate nella repressione antipartigiana, e composto da volontari provenienti dall'Europa orientale, in prevalenza georgiani, ucraini e da Wolgadeutschen (abitanti della regione del Volga di origine tedesca), facenti parte dell'Armata Cosacca e arruolati dalla Wehrmacht, guidati da ufficiali e sottufficiali tedeschi. L'Ost-Bataillon 263 è stato trasferito nel Vicentino dal Cuneese nel maggio 1944, proprio per fronteggiare la minaccia partigiana, su ordine del generale Toussaint, Plenipotenziario della Wehrmacht in Italia. Inizialmente, dunque, il reparto è sotto la direzione della Leitkommandantur di Verona e quindi della dipendente Platzkommandantur di Vicenza.

Il Comando e il grosso del Battaglione ha sede a Marano Vicentino ed è diretto del "Boia di Marano", il capitano della Wehrmacht, Fritz Buschmeyer. Il 2 luglio '44, mediante ordine diretto di Wolff, Buschmeyer viene nominato Comandante di sicurezza del Settore Vicenza-Nord. L'area in questione comprende i centri di Recoaro, Valdagno, Arzignano, Schio, Piovene Rocchette, Arsiero, Marano Vicentino, Thiene, Marostica, Bassano del Grappa, Asiago, ed è divisa in due sottosezioni: quello "Ovest", con propria sede a Valdagno, Quello "Est" a Bassano. Unico compito di Buschmeyer è la lotta alle bande, e per assolverlo sono a sua disposizione assoluta tutte le unità che si trovano nel Settore, cioè reparti della Wehrmacht, della Luftwaffe, delle SS di Polizia, dell'Organizzazione Todt e le formazioni della Rsi.

Nomi:

Buschmeyer Fritz.

Schrick ...

ITALIANI

Non risultano.

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Buschmeyer, capitano, comandava il 263° Battaglione Orientale ed era il responsabile della lotta alle bande partigiane nel settore Vicenza nord.

Schrick, tenente, comandava il distaccamento del 263° Battaglione Orientale a Marano Vicentino.

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Cippo con nome e data di morte eretto sul luogo della morte.

Musei e/o luoghi della memoria:

il Comune di Marano Vicentino, in occasione dell'anniversario della Liberazione, apre al pubblico i locali delle celle utilizzate dai carcerieri tedeschi ed ucraini durante l'occupazione. Tali locali, rimasti inutilizzati fino ad oggi, saranno presto oggetto di una attenta riqualificazione: verranno rimossi gli intonaci successivi al 1945, tentando così di far emergere le eventuali iscrizioni lasciate dagli sventurati ospiti delle carceri. Tali reperti verranno mappati, fotografati e conservati, così da far diventare questa ala dell'edificio scolastico un vero e proprio luogo della memoria.

Onorificenze

--

Commemorazioni

Il comune di Semonzo di Grappa, luogo natio di Marco Citton, ricorda il giovane partigiano in occasione delle celebrazioni della festa di Liberazione.

Note sulla memoria

--

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Terenzio Sartore (a cura di), Il libro cronistorico di don Daniele Michelazzo, Parrocchia di Santa Maria Annunciata, Marano Vicentino, 1993-1994; pp. XXVIII-XXXI.

Fonti archivistiche:

Sitografia e multimedia:

<http://www.anpi.it/donne-e-uomini/marco-citton/>

<http://borsoviva.blogspot.it/2011/01/27-gennaio-il-giorno-della-memoria.html>

Altro:

Nel periodo della carcerazione, Marco Citton scrisse numerose lettere alla famiglia e a persone care.

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

*ISTREVI (Istituto Storico della Resistenza e dell'età contemporanea della provincia di Vicenza, "Ettore Gallo")
Centro studi storici "Giovanni Anapoli" Montecchio Precalcino (VI).*